

ABRUZZO ZONA ROSSA: SPERANZA D'ACCORDO, SU CHIUSURE SCUOLE AZZOLINA TITUBANTE

16 Novembre 2020



L'AQUILA - Il governatore abruzzese, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, avrebbe avuto contatti con il Governo nazionale sulla istituzione di una zona rossa più restrittiva di quella prevista nel Dpcm, in particolare con la chiusura totale delle scuole: avrebbe ricevuto il placet del ministro della Salute Roberto Speranza, mentre il capo del dicastero alla Istruzione Lucia Azzolina sarebbe titubante.

E' quanto emerge da fonti regionali nel pieno della trattativa tra le Istituzioni abruzzesi e i vertici regionali nelle more della istituzione di una zona rossa in Abruzzo per contrastare la impennata di contagi in Abruzzo alle prese con una preoccupante impennata di contagi.

L'ordinanza di Marsilio dovrebbe essere varata nella giornata di oggi dopo "la campagna di ascolto" del governatore, soprattutto sulla misura della chiusura totale con la didattica a distanza, delle scuole di ogni ordine e grado, nonostante nel Dpcm nelle zone rosse venga prevista lo stop dalla seconda media in poi.

I contatti con il governo sono anche tesi a capire se il Governo come successo in altre occasioni impugnerà un provvedimento regionale che va in contrasto con una norma statale, quindi sovraordinata. Comunque, l'ordinanza di Marsilio potrebbe essere impugnata davanti al Tar da cittadini ed associazioni che in queste ore sono in mobilitazione per la questione legata alla conciliazione tra lavoro dei genitori e necessità di assistere i figli che non vanno a scuola.

"Oggi non siamo nelle condizioni strutturali per pensare di chiudere le scuole primarie, ovvero scuole d'infanzia-asili, elementari e prima media. Fino a quanto l'indice di contagio RT resterà al dato attuale, 1,34, non ci sono le condizioni per chiudere fabbriche o aziende, quindi i genitori devono poter lavorare tranquillamente, sapendo che i propri bambini sono in

aula a svolgere le proprie lezioni, e le mamme non possono essere costrette a lasciare il lavoro per occuparsi dei più piccoli che attraverso uno schermo tentano di fare lezione a distanza e non possono materialmente farlo da soli. La salute viene sicuramente prima di ogni altra cosa, ma senza terrorizzare il territorio, piuttosto adottando la scelta più giusta e adeguata alla collettività e valutando anche che ci sono differenze sostanziali tra una provincia e l'altra".

Torna a ribadirlo il presidente del Consiglio della Regione Abruzzo Lorenzo Sospiri che oggi ha partecipato all'incontro on line con il direttore del Dipartimento Salute della Regione Abruzzo Claudio D'Amario. Quello dell'eventuale chiusura delle scuole con l'istituzione della zona rossa in Abruzzo è il tema rovente in queste ore, con Sospiri, di Forza Italia, che già ieri sera, dopo le prime indiscrezioni trapelate a seguito delle dichiarazioni di alcuni assessori regionali, si è subito detto contrario.

"Stiamo attraversando il momento delle scelte ponderate e graduali, forse le più difficili perché non possono parlare alla pancia della gente, ma devono essere dettate esclusivamente da valutazioni e considerazioni oggettivamente evidenti - ha sottolineato Sospiri - Partiamo dal presupposto che non stiamo parlando da barricate contrapposte, da una parte i cattivi che vogliono chiudere le scuole e dall'altra chi, come me, ha espresso contrarietà sin dal primo istante. Entrambe le parti abbiamo espresso considerazioni partendo da due profili diversi: personalmente ritengo che prima di poter chiudere le scuole, con un indice di contagio a 1,34, dobbiamo dire alle tantissime mamme lavoratrici dove portare i figli al mattino, non avendo previsto la chiusura dei posti di lavoro. A oggi non ritengo che la chiusura delle scuole sia un provvedimento sostenibile. Ugualmente, dire che oggi chiudiamo tutto per poi riaprire a Natale, ritengo sia una strategia lungimirante, ma non possiamo ignorare che ci siano aree commerciali che, in termini economici, producono per interi territori ed è difficile oggi dire che chiudiamo di nuovo tutto senza dire chi paga, cosa paga, quanto e quando paga. A L'Aquila si sta sicuramente vivendo una situazione di criticità che a breve potrebbe arrivare anche a Pescara, ma l'impatto economico di una nuova chiusura completa sarà comunque devastante, e noi invece dobbiamo anche assicurarci che poi il singolo imprenditore commerciale possa avere effettivamente la forza di riaprire la propria bottega a Natale".

"Piuttosto avrei visto di buon occhio delle ordinanze severe mirate che poi i sindaci devono far rispettare in modo rigoroso, ad esempio per imporre ai cittadini di stare a casa il sabato e la domenica, o la sera una volta finito il lavoro, perché questo è il modo vero per impedire gli assembramenti. E aspettiamo - ha aggiunto Sospiri - anche di sapere quale sarà il nuovo ristoro del Governo per una eventuale zona rossa, sappiamo che il Governatore Marsilio sta lavorando per assicurare nuove risorse per l'Abruzzo che ci permetterà di far fronte a una situazione che è esplosiva".

Per il deputato di Italia Viva, Camillo D'Alessandro, "Chi chiude, oltre il Dpcm, con misure regionali più restrittive deve farsi carico del disagio economico e stanziare, oltre a quelle coperte dallo Stato, risorse proprie. Non si può chiudere oggi e chiedere le compensazioni economiche domani. Per cui, soprattutto per le scuole, ogni decisione deve avvenire dentro gli spazi consueti dal Dpcm e non oltre. In Abruzzo le scuole siano aperte secondo le previsioni del Dpcm, che consente, anche in zona rossa, la scuola in presenza fino alla prima media. Una decisione diversa sarebbe incomprensibile, e soprattutto pesante sarebbe il fallimento definitivo di Marsilio".